

→ **Il comitato** per la sicurezza in agricoltura: troppi incidenti, chi non beve verrà licenziato

→ **Il capo** dei fedeli dell'Islam: nessuno ci può obbligare, la legge non ci può imporre nulla

Mantova, obbligo di bere per i braccianti I musulmani si ribellano: c'è il Ramadan

Il comitato per la sicurezza in agricoltura di Mantova ha deciso di «obbligare» i braccianti musulmani a bere durante il Ramadan mentre lavorano. Sennò saranno licenziati. Protesta la comunità musulmana.

TONI FONTANA

ROMA
tfontana@unita.it

Stavolta la Lega non c'entra, almeno per ora. Il fatto accade, o meglio accadrà in quel di Mantova, in una terra ricca, dove si sgobba non solo nelle fabbriche, ma anche nei campi. In estate si raccolgono meloni e pomodori. Molti gli immigrati che trovano lavoro nella raccolta nei campi. Qui si guadagna di più, la paga è maggiore rispetto a quella data dai «caporali» agli immigrati che lavorano nei campi di Villa Litterno. E ci sono maggiori controlli e tutele. Però si sgobba, i braccianti sono obbligati a trascorrere molte ore sotto il sole, in agosto si soffoca. E spesso il caldo non perdona; i braccianti che non hanno bevuto acqua rischiano un malore. È successo molte volte.

Questa è la motivazione alla base di un provvedimento destinato a scatenare polemiche. Che già non mancano. Tra i braccianti in-



Foto di Ciro Fusco/Ansa

Immigrati in un campo per la raccolta di pomodori

IMMIGRAZIONE

Cittadinanza rapida Cota attacca Fini «Non fa lui le leggi»

«Nella maggioranza un accordo per facilitare il rilascio della cittadinanza italiana agli immigrati non c'è e non ci sarà mai. La legge resta così com'è». Roberto Cota, presidente dei deputati della Lega, si scaglia contro la proposta di legge bipartisan sulla cittadinanza firmata da deputati del Pd e da alcuni «finiani» del Pdl, guidati da Fabio Granata. Cota non va per il sottile sul fatto che l'iniziativa sia sostenuta anche da deputati vicini al presidente della Camera: «La firma di Fini non c'è - afferma Cota - e come è noto il presidente della Camera, se agisce da rappresentante delle istituzioni, non può firmare le leggi come prevedono il regolamento e la prassi parlamentare. Se Fini, invece, intervenisse come esponente del Pdl dovrebbe attenersi alla linea della maggioranza. La proposta viene da deputati singoli del Pdl e del Pd, il problema è che gli accordi si fanno nella maggioranza». «Una riforma in tal senso - dice Cota - non fa parte del programma elettorale. Ci troviamo in un momento storico con una fortissima immigrazione...»

RAMADAN

In questo organismo sono rappresentati i datori di lavoro, i produttori e le organizzazioni dei braccianti (Coldiretti, Confederazione italiana dell'agricoltura, sindacati agricoli di Cgil Cisl e Uil). La disposizione che è stata resa nota ieri si basa - dice il comitato - su quanto dispone il decreto legislativo numero 81 del 9 aprile del 2008 che - affermano a Mantova - stabilisce «l'obbligo» di bere quando si lavora in quelle condizioni. Il direttore della Coldiretti e presidente del Comitato, Roberto Cagliari sostiene che la decisione è stata adottata «per tutelare fino in fondo la sicurezza dei lavoratori». Lo scorso anno - aggiunge - il rifiuto di bere opposto da molti braccianti

musulmani ha creato «non pochi problemi». Ma la questione non si presenta di facile soluzione. I fedeli dell'Islam rispettano rigorosamente le regole imposte dalla loro religione. Sono ammesse solo alcune deroghe, in casi particolari. Ma non per il

La Coldiretti

Nel 2008 ci furono molti problemi proprio durante il Ramadan

lavoro. Dunque i braccianti musulmani accetteranno l'imposizione e soprattutto il fatto che il Comitato intende «sospendere temporaneamente dall'attività e, se recidivo, licenzia-

re» i braccianti che rifiuteranno l'acqua? Ben Mansour, rappresentante della comunità islamica di Mantova, ha sostenuto ieri che «nessun contratto di lavoro e nessuna norma giuridica prevede l'obbligo di bere durante il Ramadan. Se un lavoratore verrà licenziato per questo noi ci opporremo. Se un musulmano non si sente di bere può sospendere l'attività lavorativa e se capisce che il malessere non è passeggero può bere, perché quella è una sua decisione, ma nessuno può imporre questa scelta». ❖

IL LINK

MUSULMANI IN ITALIA
www.islam-ucoi.it

PALERMO

Un marocchino di 36 anni è il primo immigrato denunciato in provincia di Palermo per il reato di clandestinità. È stato fermato dai carabinieri mentre era a bordo di un'auto.

fatti vi sono molti musulmani che il prossimo 20 agosto inizieranno il Ramadan. Per un mese digiuneranno fino a sera. Il Comitato per la sicurezza in agricoltura ha infatti stabilito che i braccianti agricoli del mantovano sono «obbligati» a bere acqua mentre lavorano nei campi.